**25 maggio 2020** **“Come un terebinto io ho esteso i miei rami**

**e i miei rami sono piacevoli e belli”**

La Vergine Maria è anche come un terebinto dai rami piacevoli e belli.

Al terebinto nell’Antica Scrittura è legato un evento molto significativo, specie se messo in relazione con la profezia della Genesi.

*Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno» (Gen 3,14-15).*

Assalonne, persona superba, aveva deciso di spodestare il padre Davide. Aveva radunato un grande esercito, costringendo il re a lasciare Gerusalemme e trovare rifugio in qualche angolo nascosto del suo regno.

Davide aveva bisogno di qualche giorno necessario per convocare quanti tra i suoi sudditi erano rimasti fedeli a lui e così affrontare il figlio in battaglia.

Per Assalonne la storia andò a finire male, proprio a causa di un terebinto che inforcò il suo collo, facendo passare avanti la mula sulla quale cavalcava.

*“L’esercito uscì in campo contro Israele e la battaglia ebbe luogo nella foresta di Èfraim. La gente d’Israele fu sconfitta in quel luogo dai servi di Davide; la strage fu grande in quel giorno: ventimila uomini. La battaglia si estese per tutta la regione e la foresta divorò in quel giorno molta più gente di quanta non ne avesse divorata la spada. Ora Assalonne s’imbatté nei servi di Davide. Assalonne cavalcava il mulo; il mulo entrò sotto il groviglio di una grande quercia e la testa di Assalonne rimase impigliata nella quercia e così egli restò sospeso fra cielo e terra, mentre il mulo che era sotto di lui passò oltre. Un uomo lo vide e venne a riferire a Ioab: «Ho visto Assalonne appeso a una quercia». Ioab rispose all’uomo che gli portava la notizia: «Dunque, l’hai visto? E perché non l’hai steso al suolo tu, sul posto? Io t’avrei dato dieci sicli d’argento e una cintura». Ma quell’uomo disse a Ioab: «Quand’anche mi fossero messi in mano mille sicli d’argento, io non stenderei la mano sul figlio del re, perché con i nostri orecchi abbiamo udito l’ordine che il re ha dato a te, ad Abisài e a Ittài: “Proteggetemi il giovane Assalonne!”. Ma se io avessi agito con perfidia di mia testa, poiché nulla rimane nascosto al re, tu avresti preso le distanze». Allora Ioab disse: «Io non voglio perdere così il tempo con te». Prese in mano tre dardi e li ficcò nel cuore di Assalonne, che era ancora vivo nel folto della quercia. Poi dieci giovani scudieri di Ioab circondarono Assalonne, lo colpirono e lo finirono” (2Sam 18,6-15).*

La Vergine Maria è vero terebinto per il serpente infernale. Questi rimasto impigliato tra i suoi rami, da Cristo Signore sulla croce ha ricevuto il suo colpo mortale.

Chi cammina dietro la Vergine Maria, chi si pone al sicuro nel suo cuore, mai sarà raggiunto dal nemico dell’uomo. Sempre la Madre di Dio gli farà da terebinto di salvezza. Sarà per lui una sicura protezione.

Vergine Maria, nostro terebinto di salvezza, aiutaci a metterci sempre sotto la tua protezione. Sii per noi valido e sicuro rifugio.

Angeli e Santi di Dio, prendeteci e portateci di peso nel cuore della Madre Celeste. Amen.